

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DOCENTI, DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E DEGLI STUDENTI DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Premessa

Il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Parma adotta il presente Codice di comportamento per meglio regolare le sue attività istituzionali di formazione e ricerca scientifica, finalizzate al progresso socio-economico locale, nazionale e internazionale.

Il presente codice è adottato nell'ambito dei poteri e delle facoltà che la legge e la normativa di Ateneo assegnano al Dipartimento di Economia per organizzare e gestire le proprie attività istituzionali. Si compone di principi e regole che si applicano a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, pensati come componenti di un'unica comunità universitaria.

*Tramite il presente codice, il Dipartimento di Economia vuole fissare le regole deontologiche indispensabili e contribuire a ribadire quanto i valori di **lealtà**, **correttezza** e **trasparenza** siano centrali sia per svolgere le attività istituzionali sopra ricordate, sia nelle attività professionali e nel mondo del lavoro.*

Il presente codice elabora e rende trasparenti regole di comportamento e procedure di sanzione che sono in parte già previste dall'ordinamento universitario nazionale e dai regolamenti dell'Università degli Studi di Parma, per sottolinearne l'importanza e favorirne ampia conoscenza e condivisione.

In aggiunta alla sua natura cogente e al conseguente impegno del Dipartimento e di tutte le sue componenti di applicarlo in modo equo e rigoroso, questo codice ha anche una funzione educativa: in quanto tale, il suo successo dipende anche da quanto sarà conosciuto e condiviso da parte dei suoi destinatari. Pertanto, il Dipartimento di Economia si premura di garantirne la massima diffusione tra tutti gli appartenenti alla Comunità universitaria.

Definizioni

Nel presente codice sono indicati come:

- **Ateneo** l'Università degli Studi di Parma;
- **Dipartimento** il Dipartimento di Economia dell'Ateneo;
- **studenti** tutti coloro che, a qualsiasi titolo, assistono ai corsi di ogni ordine e grado del Dipartimento, o ne sostengono i relativi esami, a partire dal momento in cui è perfezionato il rapporto con l'Università e fino a quando si avvalgono dei servizi offerti dal Dipartimento, anche successivamente alla conclusione dei corsi in questione. Sono considerati studenti a tutti gli effetti anche coloro che provengono da altre università in base a programmi internazionali;

- **docenti** tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono parti di un rapporto con il Dipartimento che contempli lo svolgimento di attività didattiche o di ricerca, dal momento nel quale si perfeziona il rapporto, sino allo scioglimento dello stesso; sono considerati Docenti a tutti gli effetti anche coloro che, in visita, provengono da altre Università;
- **personale tecnico-amministrativo** tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono parti di un rapporto di lavoro, a tempo determinato o indeterminato, con l'Università di Parma e prestano la propria attività lavorativa o professionale nel Dipartimento; è considerato tale anche uno studente che presti la propria attività in base alle peculiari forme collaborative regolate dalla vigente legislazione.

Principi generali di comportamento

1. Tutte le persone (studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo) che compongono la comunità del Dipartimento di Economia si impegnano a esercitare i rispettivi ruoli comportandosi con correttezza, lealtà e trasparenza, nel rispetto della normativa vigente, attenendosi a principi di meritocrazia e pari opportunità.
2. La condotta delle persone di cui sopra si deve ispirare a canoni di:
 - (a) integrità, rispetto dei principi e delle regole deontologiche dell'attività universitaria, responsabilità individuale;
 - (b) probità, dignità, decoro, rispetto reciproco dei ruoli e delle funzioni di ciascuno;
 - (c) integrazione di tutti i componenti nella Comunità, nel rispetto della dignità, della personalità e delle caratteristiche culturali individuali;
 - (d) meritocrazia, trasparenza, equità di trattamento, collaborazione, giustizia e solidarietà.

In particolare e per esempio, tutte le persone che compongono la comunità del Dipartimento si impegnano a frequentarne gli ambienti vestiti in modo decoroso e rispettoso del pudore altrui; allo stesso modo, chi frequenta le proclamazioni di laurea si impegna a evitare inutili schiamazzi e a non imbrattare o sporcare il Dipartimento e gli spazi vicini.

I. Doveri di comportamento

1. Gli **studenti** riconoscono che la loro formazione si realizza continuamente nel processo di apprendimento e non si esaurisce nel superamento degli esami, i quali sono semplici strumenti di verifica della loro preparazione. Si impegnano quindi a comportarsi in modo da permettere e, ove possibile, aiutare il corretto e proficuo svolgimento

delle attività didattiche, comprese le lezioni e le prove di verifica, e delle attività di ricerca, ove siano coinvolti in esse.

2. I **docenti** si impegnano, ciascuno per quanto di sua competenza:
 - (a) a rispettare scrupolosamente e correttamente gli orari e i doveri nei confronti degli studenti e dei colleghi, inclusi le lezioni, i ricevimenti e i colloqui;
 - (b) a valutare gli studenti con obiettività e equità;
 - (c) a comunicare l'esito delle valutazioni con adeguata tempestività (per esempio, in tempo utile per l'iscrizione all'appello successivo nel caso dei risultati di un esame scritto);
 - (d) a partecipare all'attività istituzionale del Dipartimento e dell'Ateneo;
 - (e) ad attenersi alle decisioni e alle prescrizioni degli organi collegiali del Dipartimento e dell'Ateneo (come, per esempio, Consiglio unificato dei corsi di studio e Consiglio di Dipartimento) e a non stabilire regole personali, né prendere decisioni estemporanee, che contrastino con tali decisioni e tali prescrizioni.
3. I **docenti** e il **personale tecnico-amministrativo** si impegnano a svolgere le loro attività lavorative, siano esse didattiche, di ricerca, o di servizio istituzionale, con la massima diligenza e comportandosi in modo da permetterne il corretto e proficuo svolgimento.
4. **Studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo** si impegnano, ciascuno per quanto di sua competenza, a prevedere, applicare e rispettare regole e modalità eque, imparziali, chiare e trasparenti per lo svolgimento delle attività che li coinvolgono.

II. Comportamenti sanzionabili

1. In linea generale, sono sanzionabili ai sensi del presente codice tutti i comportamenti di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo che, sia con dolo, sia con colpa, ostacolano o tentano di ostacolare il corretto e proficuo svolgimento delle attività universitarie. In particolare, è sanzionabile chi:
 - (a) viola le regole (generali o specifiche, siano esse adottate dal Dipartimento, dall'Ateneo, dai docenti, o dal personale tecnico-amministrativo) in vigore per lo svolgimento di attività universitarie (siano esse didattiche, di studio, di ricerca, o amministrative) e così facendo impedisca o tenti di impedire il regolare svolgimento di tali attività;
 - (b) viola le regole previste per il corretto svolgimento delle valutazioni e delle verifiche (di qualunque tipo esse siano, comprese prove di ammissione, concorsi, competizioni, esami, compiti, relazioni, presentazioni, *paper*, tesi, valutazioni dell'attività didattica o di ricerca e così via) come, per esempio, chi:

- consulta fonti, documenti o persone a meno che ciò non sia esplicitamente consentito, o usa strumenti (anche informatici) non esplicitamente permessi;
 - si appropria di idee, concetti, presentazioni, dati, o ogni altra forma di informazione proveniente da scritti o interventi altrui senza citare le fonti in modo chiaro e corretto;
 - riporta dati o informazioni infondati o inventati spacciandoli per veritieri;
 - si procura o comunque usa, in qualsiasi modo e momento, informazioni o strumenti che possano alterare l'accuratezza, la veridicità, l'imparzialità o l'equità della valutazione o della verifica;
 - aiuta o favorisce una delle condotte sopra indicate, anche solo decidendo di non segnalare una violazione della quale sia a conoscenza, soprattutto se chi aiuta o favorisce in questo modo è una persona in posizione di controllare e verificare il comportamento altrui;
- (c) produce, diffonde o usa documenti, dichiarazioni o fonti non veritiere;
- (d) aggredisce qualcun altro fisicamente o moralmente, o mette qualcun altro nella condizione di essere aggredito fisicamente o moralmente;
- (e) causa o tenta di causare un danno, morale o materiale, a beni o diritti altrui, incluse le proprietà intellettuali.
2. In particolare, sono sanzionabili tutte le inadempienze ai doveri di comportamento fissati dal precedente Articolo I.
 3. La responsabilità disciplinare di chi viola i doveri di comportamento viene accertata e sanzionata in base a quanto previsto dall'ordinamento universitario e ai regolamenti in vigore presso il Dipartimento e l'Ateneo. Ciò non estingue la responsabilità civile o penale (per esempio, per eventuali danni causati) e non esclude eventuali altre sanzioni amministrative o legali.

III. Uso corretto di internet e dei *social network*

1. Studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo fanno uso degli strumenti informatici e di *Internet*, in particolare dei *social network*, rispettando i principi di lealtà, correttezza, trasparenza e rispetto della dignità e della *privacy* altrui.
2. Gli studenti si impegnano a non accedere a *Internet* e in particolare ai *social network* durante le attività didattiche e le prove di valutazione, a meno che tale accesso non sia espressamente richiesto dai docenti (per esempio, in quanto parte integrante dell'attività didattica).
3. Gli studenti sono pienamente responsabili ciascuno del proprio *account* personale di Ateneo (`studenti.unipr.it`); si impegnano a proteggerne

accuratamente la *password* e, in generale, a accertarsi che nessun altro possa accedervi. Si impegnano inoltre ad usare esclusivamente il predetto *account* per comunicare con docenti ed altro personale del Dipartimento.

4. Gli studenti si impegnano a non fare uso della posta elettronica o di altri mezzi informatici per rivolgere ai docenti e al personale tecnico-amministrativo richieste di informazioni che sono reperibili pubblicamente, per esempio sul sito *Internet* del Dipartimento. Si segnala in particolare che i docenti e il personale tecnico-amministrativo sono in ogni caso legittimati a ignorare richieste di questo tipo e a non dare loro alcuna risposta.
5. Le violazioni del precedente Comma 1 saranno perseguite ai sensi dell'ordinamento universitario e dei regolamenti dell'Ateneo, oltre che secondo le norme che regolano le responsabilità penale, civile e amministrativa.
6. I soggetti lesi da un uso improprio di *Internet* (inclusi i *social network*) conservano, ove applicabile, il diritto di far valere individualmente le loro pretese, anche risarcitorie, nei confronti di chi ha violato i loro diritti.

IV. Procedura di accertamento delle violazioni

1. L'accertamento delle violazioni del presente codice da parte degli studenti avviene secondo il Regolamento didattico di ateneo, pubblicato sul sito *Internet* dell'Ateneo stesso.
2. L'accertamento delle violazioni del presente codice da parte di docenti e personale tecnico-amministrativo avviene secondo la disciplina in vigore.

V. Comunicazione delle violazioni del Codice e sanzioni

1. Le violazioni del presente codice devono essere comunicate dagli interessati (studenti, docenti o personale tecnico-amministrativo) al Direttore del Dipartimento, il quale procede secondo la normativa vigente.
2. Nel caso che la violazione del presente codice sia compiuta da uno studente, possono essere messe in atto ulteriori sanzioni specifiche come, per esempio:
 - l'allontanamento dall'aula, o il divieto di frequentare i locali del Dipartimento per un determinato periodo;
 - il divieto di sostenere gli appelli di uno o più insegnamenti per un determinato periodo;
 - l'annullamento dell'esito positivo di uno o più esami, anche di laurea.

Tali sanzioni aggiuntive non estinguono eventuali responsabilità civili o penali e non escludono eventuali altre sanzioni amministrative o legali.